

il TARI

Tarì
mercoledì, 12 ottobre 2022

Tarì

mercoledì, 12 ottobre 2022

Tarì

11/10/2022	breakinglatest.news Bulgari, a journey to the atelier where high jewelery is born	3
11/10/2022	Caserta Web I gioielli più preziosi vincono la sfida della crisi: al Tarì si concludono le quattro giornate di Open	5
11/10/2022	casertaweb.com I gioielli più preziosi vincono la sfida della crisi: al Tarì si concludono le quattro giornate di Open	7
11/10/2022	marcianise.info I gioielli più preziosi vincono la sfida della crisi: al Tarì di Marciianise tra business e creatività si concludono le quattro giornate di Open	9
11/10/2022	Napoli Village I gioielli più preziosi vincono la sfida della crisi: al Tarì tra business e creatività si concludono le quattro giornate di Open	11
11/10/2022	napolivillage.com I gioielli più preziosi vincono la sfida della crisi: al Tarì tra business e creatività si concludono le quattro giornate di Open	13

Bulgari, a journey to the atelier where high jewelry is born

by admin October 11, 2022 October 11, 2022

Listen to the audio version of the article A bond of souls: according to the anthropologist Marcel Mauss, the exchange of certain objects, especially precious ones, includes that of the spirit of those who produced it, of those who give it and those who receive it. An intuition that appears very clear when you walk through the heavy doors of the Bulgari high jewelry workshop, almost hidden along the Via Aurelia in Rome, where the most precious creations of the LVMH group house have been born since 2000. Triumph of gems and colors in the new Bulgari Eden collection Photogallery 20 pictures View A bond that is also a sort of collective intelligence, that of the 60 goldsmiths and goldsmiths who every day, from 8 to 17, gather in groups of about 15 in the shops, as their work rooms are called, to give shape and life to the designs of the creative director Lucia Silvestri. «Yes, we call them workshops because they evoke the same concept: they are a place of exchange, comparison, experimentation, where the expert goldsmith sits next to the apprentice», explains Massimo Di Valentini, head of the high jewelry workshop. In the 15 years spent in the laboratory, Di Valentini has seen dozens of faces, stories, but above all hands pass by: «With your eyes you can't touch, but with your hands you can see. You hear things you wouldn't notice with the naked eye, even flaws. A customer appreciates a jewel with sight, but he will really do it when he touches it and wears it ». For this reason, the weekend of 14-16 October, on the occasion of the return of the Journées Particulières of Lvmh an event created to share the know-how of the group's maison by opening their offices, factories and shops -, some goldsmiths of the workshop will be guests with their workbench in the historic Bulgari boutique in via Condotti: to bring the beginning of everything to the destination and show visitors what their hands can do. A way to attract even the youngest to the profession, in the era of mismatch between supply and demand in the luxury sector. Young people who already populate the Bulgari laboratory: they come from the Academy of Valenza, part of the maison's manufacturing, from schools such as the Tari di Marcianise and that of the Art of the Medal of the Polygraphic Institute and Mint of the State of Rome, through collaborative internships with the Cologni Foundation for Art Professions. Sitting at their counter in the half-light shops, and dressed in a white coat, every morning they take a plexiglass drawer that bears their name and keeps their work, the design, the gems, the models, which they will put away in the evening before going out. from the laboratory. Younger goldsmiths are sometimes impatient, they love Cad (a design software, ndr) while I try to bring them back to hands explains Di Valentini, who knows everyone's names, stories and talents -. The Cad is a modern tool for doing an ancient trade, but the prerogative is to own the trade, and this is only given to you by the counter ». The path starts from the Junior profile, followed by Full,



breakinglatest.news

Tari

Senior and Expert: «You need perseverance, passion and a lot of patience, because to get to realize a jewel of medium-high difficulty you need at least 7-8 years of experience he continues -. Again, the hands are at the center: for example, when you have to work earrings that combine platinum, which melts at 2,000 degrees, and emeralds, a gem very sensitive to heat, there is no machine that can make you understand how far you can go with the flame. Only your hands can ».

Caserta Web

Tari

I gioielli più preziosi vincono la sfida della crisi: al Tari si concludono le quattro giornate di Open

E' la grande rivincita dell' alta manifattura del gioiello il trend vincente della edizione appena conclusa di Open, il salone della gioielleria appena concluso al Centro orafa il **Tari**, a Marcianise. Artigianato, qualità, creatività, ma anche innovazione e ricerca rappresentano la ricetta vincente che, in modo corale, le aziende partecipanti hanno messo in campo per raggiungere, e mantenere, le aspettative sempre più alte del mercato. E i risultati della quattro giorni appena conclusa sono stati premianti, per presenze e risultati. "Il nostro mondo di riferimento è cambiato, assestandosi su livelli che rappresentano sempre più una sfida per il nostro comparto manifatturiero - dichiara il presidente Giannotti -. La forbice dei consumi si allarga sempre più, e per noi gioiellieri rappresenta una sfida che accettiamo con entusiasmo, certi come siamo delle competenze e delle professionalità che il **Tari** rappresenta". A fare da protagonista di questa edizione di Open è stata l' alta gioielleria. Nelle vetrine delle aziende partecipanti hanno dominato diamanti fancy, smeraldi, zaffiri e rubini di dimensioni e purezza straordinari, manufatti di estrema ricercatezza. "Il mercato richiede sempre più alta qualità, pezzi unici, design raffinato, e le nostre aziende puntano a portare il livello della propria produzione sempre più in alto". Fondamentale, da questo punto di vista, la integrazione tra formazione di eccellenza, tradizione familiare e sistema di filiera: tre punti di forza che da sempre rappresentano il valore aggiunto del Centro orafa. A rappresentarli, in questi giorni, la presentazione di un interessante Progetto dedicato al Mondo degli artigiani, che racconta, attraverso un suggestivo filmato che raccoglie le loro testimonianze, l' evoluzione in chiave contemporanea di un mestiere tanto tradizionale quanto innovativo. Accanto al video, una particolare mostra intitolata, non a caso ARTI. "Questo Progetto rappresenta non solamente la grande creatività e la straordinaria professionalità delle aziende del Centro - spiega il presidente Vincenzo Giannotti - ma testimonia concretamente anche il vero fattore distintivo del **Tari**. Ogni gioiello è il risultato di un complesso lavoro di squadra, in cui tutte le fasi, anche quelle meno note, sono essenziali per il raggiungimento di un risultato finale di eccellenza. Per questo motivo abbiamo selezionato gioielli che nascono e sono interamente realizzati nel **Tari**: dall' idea creativa allo sviluppo del progetto, alla selezione delle pietre preziose, alla prototipazione o realizzazione del modello, fino ad arrivare alle fasi tecniche di fusione, incastonatura e pulitura, ovvero il procedimento finale in cui il gioiello acquista tutto il suo splendore ed è finalmente pronto per prendere posto in vetrina. Una storia incredibile, che richiede la partecipazione di professionalità diverse, complesse e uniche, presenti solo al **Tari**. Oggi, questo immenso patrimonio è appannaggio di moltissimi giovani - conclude Giannotti -. Spesso è un' eredità familiare, ma quasi sempre

I gioielli più preziosi vincono la sfida della crisi: al Tari si concludono le quattro giornate di Open



10/11/2022 18:07

- Comunicato Stampa

E' la grande rivincita dell' alta manifattura del gioiello il trend vincente della edizione appena conclusa di Open, il salone della gioielleria appena concluso al Centro orafa il Tari, a Marcianise. Artigianato, qualità, creatività, ma anche innovazione e ricerca rappresentano la ricetta vincente che, in modo corale, le aziende partecipanti hanno messo in campo per raggiungere, e mantenere, le aspettative sempre più alte del mercato. E i risultati della quattro giorni appena conclusa sono stati premianti, per presenze e risultati. "Il nostro mondo di riferimento è cambiato, assestandosi su livelli che rappresentano sempre più una sfida per il nostro comparto manifatturiero - dichiara il presidente Giannotti -. La forbice dei consumi si allarga sempre più, e per noi gioiellieri rappresenta una sfida che accettiamo con entusiasmo, certi come siamo delle competenze e delle professionalità che il Tari rappresenta". A fare da protagonista di questa edizione di Open è stata l' alta gioielleria. Nelle vetrine delle aziende partecipanti hanno dominato diamanti fancy, smeraldi, zaffiri e rubini di dimensioni e purezza straordinari, manufatti di estrema ricercatezza. "Il mercato richiede sempre più alta qualità, pezzi unici, design raffinato, e le nostre aziende puntano a portare il livello della propria produzione sempre più in alto". Fondamentale, da questo punto di vista, la integrazione tra formazione di eccellenza, tradizione familiare e sistema di filiera: tre punti di forza che da sempre rappresentano il valore aggiunto del Centro orafa. A rappresentarli, in questi giorni, la presentazione di un interessante Progetto dedicato al Mondo degli artigiani, che racconta, attraverso un suggestivo filmato che raccoglie le loro testimonianze, l' evoluzione in chiave

Caserta Web

Tari

passa attraverso lunghi periodi di alta formazione professionale e di specializzazione, per i quali la Scuola orafa del **Tari** rappresenta un punto di riferimento non solo unico, ma apprezzato sempre più a livello europeo". Le 500 aziende partecipanti, tra soci ed espositori ospiti, hanno espresso grande soddisfazione sui risultati degli incontri, che segnano un definitivo e incoraggiante ritorno ai numeri pre-pandemia. Superate le 25.000 presenze nei 4 giorni, che confermano le positive aspettative del settore sulla ripresa dei consumi, con la partecipazione di migliaia di dettaglianti provenienti da ogni regione d' Italia. Forte la partecipazione internazionale, con buyers provenienti da oltre 20 paesi europei e del bacino mediterraneo. Gli incontri internazionali sono iniziati già nella giornata di giovedì e proseguiranno nei prossimi giorni sulla piattaforma di business online Fiera 365, in collaborazione con ICE Agenzia. In occasione dell' evento di apertura, sabato mattina, alcune testimonianze importanti della cultura, della creatività e della innovazione digitale. Ospiti del **Tari** Lello Esposito, artista napoletano noto in Italia e all' estero per le sue iconiche opere pittoriche e scultoree, fortemente legate alla tradizione partenopea, Carla Felicissimo, designer di alta gioielleria, docente storica della Scuola orafa del **Tari** e oggi impegnata nella produzione creativa dei più grandi brand internazionali di gioielli e orologi e Giorgio Ventre, Direttore Scientifico della iOS Developer Academy, creata dalla Federico II in collaborazione con Apple. Con la Apple Academy proprio in questi giorni il **Tari** si appresta ad intraprendere una importante collaborazione, volta ad introdurre nelle aziende orafe del Centro, che Giorgio Ventre ha efficacemente descritto come un "ecosistema dell' innovazione", sempre maggiori stimoli, attraverso la creazione di un incubatore di start up.

I gioielli più preziosi vincono la sfida della crisi: al Tari si concludono le quattro giornate di Open

E' la grande rivincita dell'alta manifattura del gioiello il trend vincente della edizione appena conclusa di Open, il salone della gioielleria appena concluso al Centro orafa il Tari, a Marcianise. Artigianato, qualità, creatività, ma anche innovazione e ricerca rappresentano la ricetta vincente che, in modo corale, le aziende partecipanti hanno messo in campo per raggiungere,

WhatsApp Facebook Twitter Email Print E' la grande rivincita dell'alta manifattura del gioiello il trend vincente della edizione appena conclusa di Open, il salone della gioielleria appena concluso al Centro orafa il Tari, a Marcianise. Artigianato, qualità, creatività, ma anche innovazione e ricerca rappresentano la ricetta vincente che, in modo corale, le aziende partecipanti hanno messo in campo per raggiungere, e mantenere, le aspettative sempre più alte del mercato. E i risultati della quattro giorni appena conclusa sono stati premianti, per presenze e risultati. 'Il nostro mondo di riferimento è cambiato, assestandosi su livelli che rappresentano sempre più una sfida per il nostro comparto manifatturiero - dichiara il presidente Giannotti . La forbice dei consumi si allarga sempre più, e per noi gioiellieri rappresenta una sfida che accettiamo con entusiasmo, certi come siamo delle competenze e delle professionalità che il Tari rappresenta'. A fare da protagonista di questa edizione di Open è stata l'alta gioielleria. Nelle vetrine delle aziende partecipanti hanno dominato diamanti fancy, smeraldi, zaffiri e rubini di dimensioni e purezza straordinari, manufatti di estrema ricercatezza. 'Il mercato richiede sempre più alta qualità, pezzi unici, design raffinato, e le nostre aziende puntano a portare il livello della propria produzione sempre più in alto'. Fondamentale, da questo punto di vista, la integrazione tra formazione di eccellenza, tradizione familiare e sistema di filiera: tre punti di forza che da sempre rappresentano il valore aggiunto del Centro orafa. A rappresentarli, in questi giorni, la presentazione di un interessante Progetto dedicato al Mondo degli artigiani, che racconta, attraverso un suggestivo filmato che raccoglie le loro testimonianze, l'evoluzione in chiave contemporanea di un mestiere tanto tradizionale quanto innovativo. Accanto al video, una particolare mostra intitolata, non a caso ARTI. 'Questo Progetto rappresenta non solamente la grande creatività e la straordinaria professionalità delle aziende del Centro - spiega il presidente Vincenzo Giannotti - ma testimonia concretamente anche il vero fattore distintivo del Tari. Ogni gioiello è il risultato di un complesso lavoro di squadra, in cui tutte le fasi, anche quelle meno note, sono essenziali per il raggiungimento di un risultato finale di eccellenza. Per questo motivo abbiamo selezionato gioielli che nascono e sono interamente realizzati nel Tari: dall'idea creativa allo sviluppo del progetto, alla selezione delle pietre preziose, alla prototipazione o realizzazione del modello, fino ad arrivare alle fasi tecniche di fusione, incastonatura e pulitura, ovvero il procedimento finale in cui il gioiello acquista tutto il suo splendore ed è finalmente

Caserta Web

I gioielli più preziosi vincono la sfida della crisi: al Tari si concludono le quattro giornate di Open



10/11/2022 18:37

- Comunicato Stampa

E' la grande rivincita dell'alta manifattura del gioiello il trend vincente della edizione appena conclusa di Open, il salone della gioielleria appena concluso al Centro orafa il Tari, a Marcianise. Artigianato, qualità, creatività, ma anche innovazione e ricerca rappresentano la ricetta vincente che, in modo corale, le aziende partecipanti hanno messo in campo per raggiungere, e mantenere, le aspettative sempre più alte del mercato. E i risultati della quattro giorni appena conclusa sono stati premianti, per presenze e risultati. "Il nostro mondo di riferimento è cambiato, assestandosi su livelli che rappresentano sempre più una sfida per il nostro comparto manifatturiero - dichiara il presidente Giannotti -. La forbice dei consumi si allarga sempre più, e per noi gioiellieri rappresenta una sfida che accettiamo con entusiasmo, certi come siamo delle competenze e delle professionalità che il Tari rappresenta". A fare da protagonista di questa edizione di Open è stata l'alta gioielleria. Nelle vetrine delle aziende partecipanti hanno dominato diamanti fancy, smeraldi, zaffiri e rubini di dimensioni e purezza straordinari, manufatti di estrema ricercatezza. "Il mercato richiede sempre più alta qualità, pezzi unici, design raffinato, e le nostre aziende puntano a portare il livello della propria produzione sempre più in alto". Fondamentale, da questo punto di vista, la integrazione tra formazione di eccellenza, tradizione familiare e sistema di filiera: tre punti di forza che da sempre rappresentano il valore aggiunto del Centro orafa. A rappresentarli, in questi giorni, la presentazione di un interessante Progetto dedicato al Mondo degli artigiani, che racconta, attraverso un suggestivo filmato che raccoglie le loro testimonianze, l'evoluzione in chiave contemporanea di un mestiere tanto tradizionale quanto innovativo. Accanto al video, una particolare mostra intitolata, non a caso ARTI.

pronto per prendere posto in vetrina. Una storia incredibile, che richiede la partecipazione di professionalità diverse, complesse e uniche, presenti solo al Tarì. Oggi, questo immenso patrimonio è appannaggio di moltissimi giovani - conclude Giannotti -. Spesso è un'eredità familiare, ma quasi sempre passa attraverso lunghi periodi di alta formazione professionale e di specializzazione, per i quali la Scuola orafa del Tarì rappresenta un punto di riferimento non solo unico, ma apprezzato sempre più a livello europeo'. Le 500 aziende partecipanti, tra soci ed espositori ospiti, hanno espresso grande soddisfazione sui risultati degli incontri, che segnano un definitivo e incoraggiante ritorno ai numeri pre-pandemia. Superate le 25.000 presenze nei 4 giorni, che confermano le positive aspettative del settore sulla ripresa dei consumi, con la partecipazione di migliaia di dettaglianti provenienti da ogni regione d'Italia. Forte la partecipazione internazionale, con buyers provenienti da oltre 20 paesi europei e del bacino mediterraneo. Gli incontri internazionali sono iniziati già nella giornata di giovedì e proseguiranno nei prossimi giorni sulla piattaforma di business online Fiera 365, in collaborazione con ICE Agenzia. In occasione dell'evento di apertura, sabato mattina, alcune testimonianze importanti della cultura, della creatività e della innovazione digitale. Ospiti del Tarì Lello Esposito, artista napoletano noto in Italia e all'estero per le sue iconiche opere pittoriche e scultoree, fortemente legate alla tradizione partenopea, Carla Felicissimo, designer di alta gioielleria, docente storica della Scuola orafa del Tarì e oggi impegnata nella produzione creativa dei più grandi brand internazionali di gioielli e orologi e Giorgio Ventre, Direttore Scientifico della iOS Developer Academy, creata dalla Federico II in collaborazione con Apple. Con la Apple Academy proprio in questi giorni il Tarì si appresta ad intraprendere una importante collaborazione, volta ad introdurre nelle aziende orafe del Centro, che Giorgio Ventre ha efficacemente descritto come un 'ecosistema dell'innovazione', sempre maggiori stimoli, attraverso la creazione di un incubatore di start up.

I gioielli più preziosi vincono la sfida della crisi: al Tari di Marcianise tra business e creatività si concludono le quattro giornate di Open

E' la grande rivincita dell'alta manifattura del gioiello il trend vincente della edizione di Open, il salone della gioielleria appena concluso al Centro orafa il Tari, a Marcianise. Artigianato, qualità, creatività, ma anche innovazione e ricerca rappresentano la ricetta vincente che, in modo corale, le aziende partecipanti hanno messo in campo per raggiungere, e mantenere, le aspettative sempre più alte del mercato. E i risultati della quattro giorni appena conclusa sono stati premianti, per presenze e risultati. 'Il nostro mondo di riferimento è cambiato, assestandosi su livelli che rappresentano sempre più una sfida per il nostro comparto manifatturiero - dichiara il presidente Giannotti -. La forbice dei consumi si allarga sempre più, e per noi gioiellieri rappresenta una sfida che accettiamo con entusiasmo, certi come siamo delle competenze e delle professionalità che il Tari rappresenta'. A fare da protagonista di questa edizione di Open è stata l'alta gioielleria. Nelle vetrine delle aziende partecipanti hanno dominato diamanti fancy, smeraldi, zaffiri e rubini di dimensioni e purezza straordinari, manufatti di estrema ricercatezza. 'Il mercato richiede sempre più alta qualità, pezzi unici, design raffinato, e le nostre aziende puntano a portare il livello della propria produzione sempre più in alto'. Fondamentale, da questo punto di vista, la integrazione tra formazione di eccellenza, tradizione familiare e sistema di filiera: tre punti di forza che da sempre rappresentano il valore aggiunto del Centro orafa. A rappresentarli, in questi giorni, la presentazione di un interessante Progetto dedicato al Mondo degli artigiani, che racconta, attraverso un suggestivo filmato che raccoglie le loro testimonianze, l'evoluzione in chiave contemporanea di un mestiere tanto tradizionale quanto innovativo. Accanto al video, una particolare mostra intitolata, non a caso ARTI. 'Questo Progetto rappresenta non solamente la grande creatività e la straordinaria professionalità delle aziende del Centro - spiega il presidente Vincenzo Giannotti - ma testimonia concretamente anche il vero fattore distintivo del Tari. Ogni gioiello è il risultato di un complesso lavoro di squadra, in cui tutte le fasi, anche quelle meno note, sono essenziali per il raggiungimento di un risultato finale di eccellenza. Per questo motivo abbiamo selezionato gioielli che nascono e sono interamente realizzati nel Tari: dall'idea creativa allo sviluppo del progetto, alla selezione delle pietre preziose, alla prototipazione o realizzazione del modello, fino ad arrivare alle fasi tecniche di fusione, incastonatura e pulitura, ovvero il procedimento finale in cui il gioiello acquista tutto il suo splendore ed è finalmente pronto per prendere posto in vetrina. Una storia incredibile, che richiede la partecipazione di professionalità diverse, complesse e uniche, presenti solo al Tari. Oggi, questo immenso patrimonio è appannaggio di moltissimi giovani - conclude Giannotti -. Spesso è un'eredità familiare, ma quasi sempre passa attraverso lunghi periodi di alta formazione professionale



e di specializzazione, per i quali la Scuola orafa del Tarì rappresenta un punto di riferimento non solo unico, ma apprezzato sempre più a livello europeo'. Le 500 aziende partecipanti, tra soci ed espositori ospiti, hanno espresso grande soddisfazione sui risultati degli incontri, che segnano un definitivo e incoraggiante ritorno ai numeri pre-pandemia. Superate le 25.000 presenze nei 4 giorni, che confermano le positive aspettative del settore sulla ripresa dei consumi, con la partecipazione di migliaia di dettaglianti provenienti da ogni regione d'Italia. Forte la partecipazione internazionale, con buyers provenienti da oltre 20 paesi europei e del bacino mediterraneo. Gli incontri internazionali sono iniziati già nella giornata di giovedì e proseguiranno nei prossimi giorni sulla piattaforma di business online Fiera 365, in collaborazione con ICE Agenzia. In occasione dell'evento di apertura, sabato mattina, alcune testimonianze importanti della cultura, della creatività e della innovazione digitale. Ospiti del Tarì Lello Esposito, artista napoletano noto in Italia e all'estero per le sue iconiche opere pittoriche e scultoree, fortemente legate alla tradizione partenopea, Carla Felicissimo, designer di alta gioielleria, docente storica della Scuola orafa del Tarì e oggi impegnata nella produzione creativa dei più grandi brand internazionali di gioielli e orologi e Giorgio Ventre, Direttore Scientifico della iOS Developer Academy, creata dalla Federico II in collaborazione con Apple. Con la Apple Academy proprio in questi giorni il Tarì si appresta ad intraprendere una importante collaborazione, volta ad introdurre nelle aziende orafe del Centro, che Giorgio Ventre ha efficacemente descritto come un 'ecosistema dell'innovazione', sempre maggiori stimoli, attraverso la creazione di un incubatore di start up. Ricevi le notizie di Caffè Procope su WhatsApp Aggiungi 3887333719 alla rubrica Invia messaggio con Nome e Cognome. Disattiva con messaggio WhatsApp: DISATTIVA Ti è piaciuta la notizia? clicca e segui Caffè Procope su Facebook

Napoli Village

Tarì

I gioielli più preziosi vincono la sfida della crisi: al Tarì tra business e creatività si concludono le quattro giornate di Open

MARCIANISE (CE) - È la grande rivincita dell' alta manifattura del gioiello il trend vincente della edizione di Open, il salone della gioielleria appena concluso al Centro orafico il **Tarì**, a Marcianise. Artigianato, qualità, creatività, ma anche innovazione e ricerca rappresentano la ricetta vincente che, in modo corale, le aziende partecipanti hanno messo in campo per raggiungere, e mantenere, le aspettative sempre più alte del mercato. E i risultati della quattro giorni appena conclusa sono stati premiati, per presenze e risultati. "Il nostro mondo di riferimento è cambiato, assestandosi su livelli che rappresentano sempre più una sfida per il nostro comparto manifatturiero - dichiara il presidente Giannotti -. La forbice dei consumi si allarga sempre più, e per noi gioiellieri rappresenta una sfida che accettiamo con entusiasmo, certi come siamo delle competenze e delle professionalità che il **Tarì** rappresenta". A fare da protagonista di questa edizione di Open è stata l' alta gioielleria. Nelle vetrine delle aziende partecipanti hanno dominato diamanti fancy, smeraldi, zaffiri e rubini di dimensioni e purezza straordinari, manufatti di estrema ricercatezza. "Il mercato richiede sempre più alta qualità, pezzi unici, design raffinato, e le nostre aziende puntano a portare il livello della propria produzione sempre più in alto". Fondamentale, da questo punto di vista, la integrazione tra formazione di eccellenza, tradizione familiare e sistema di filiera: tre punti di forza che da sempre rappresentano il valore aggiunto del Centro orafico. A rappresentarli, in questi giorni, la presentazione di un interessante Progetto dedicato al Mondo degli artigiani, che racconta, attraverso un suggestivo filmato che raccoglie le loro testimonianze, l' evoluzione in chiave contemporanea di un mestiere tanto tradizionale quanto innovativo. Accanto al video, una particolare mostra intitolata, non a caso ARTI. " Questo Progetto rappresenta non solamente la grande creatività e la straordinaria professionalità delle aziende del Centro - spiega il presidente Vincenzo Giannotti - ma testimonia concretamente anche il vero fattore distintivo del **Tarì**. Ogni gioiello è il risultato di un complesso lavoro di squadra, in cui tutte le fasi, anche quelle meno note, sono essenziali per il raggiungimento di un risultato finale di eccellenza. Per questo motivo abbiamo selezionato gioielli che nascono e sono interamente realizzati nel **Tarì**: dall' idea creativa allo sviluppo del progetto, alla selezione delle pietre preziose, alla prototipazione o realizzazione del modello, fino ad arrivare alle fasi tecniche di fusione, incastonatura e pulitura, ovvero il procedimento finale in cui il gioiello acquista tutto il suo splendore ed è finalmente pronto per prendere posto in vetrina. Una storia incredibile, che richiede la partecipazione di professionalità diverse, complesse e uniche, presenti solo al **Tarì**. Oggi, questo immenso patrimonio è appannaggio di moltissimi giovani - conclude Giannotti -. Spesso è un' eredità familiare, ma quasi sempre passa



Napoli Village

Tari

attraverso lunghi periodi di alta formazione professionale e di specializzazione, per i quali la Scuola orafa del **Tari** rappresenta un punto di riferimento non solo unico, ma apprezzato sempre più a livello europeo". Le 500 aziende partecipanti, tra soci ed espositori ospiti, hanno espresso grande soddisfazione sui risultati degli incontri, che segnano un definitivo e incoraggiante ritorno ai numeri pre-pandemia. Superate le 25.000 presenze nei 4 giorni, che confermano le positive aspettative del settore sulla ripresa dei consumi, con la partecipazione di migliaia di dettaglianti provenienti da ogni regione d' Italia. Forte la partecipazione internazionale, con buyers provenienti da oltre 20 paesi europei e del bacino mediterraneo. Gli incontri internazionali sono iniziati già nella giornata di giovedì e proseguiranno nei prossimi giorni sulla piattaforma di business online Fiera 365, in collaborazione con ICE Agenzia. In occasione dell' evento di apertura, sabato mattina, alcune testimonianze importanti della cultura, della creatività e della innovazione digitale. Ospiti del **Tari** Lello Esposito, artista napoletano noto in Italia e all' estero per le sue iconiche opere pittoriche e scultoree, fortemente legate alla tradizione partenopea, Carla Felicissimo, designer di alta gioielleria, docente storica della Scuola orafa del **Tari** e oggi impegnata nella produzione creativa dei più grandi brand internazionali di gioielli e orologi e Giorgio Ventre, Direttore Scientifico della iOS Developer Academy, creata dalla Federico II in collaborazione con Apple. Con la Apple Academy proprio in questi giorni il **Tari** si appresta ad intraprendere una importante collaborazione, volta ad introdurre nelle aziende orafe del Centro, che Giorgio Ventre ha efficacemente descritto come un "ecosistema dell' innovazione", sempre maggiori stimoli, attraverso la creazione di un incubatore di start up.

I gioielli più preziosi vincono la sfida della crisi: al Tari tra business e creatività si concludono le quattro giornate di Open

MARCIANISE (CE) È la grande rivincita dell'alta manifattura del gioiello il trend vincente della edizione di Open, il salone della gioielleria appena concluso al Centro orafa il Tari, a Marciianise. Artigianato, qualità, creatività, ma anche innovazione e ricerca rappresentano la ricetta vincente che, in modo corale, le aziende partecipanti hanno messo in campo per raggiungere, e mantenere, le aspettative sempre più alte del mercato. E i risultati della quattro giorni appena conclusa sono stati premiati, per presenze e risultati. 'Il nostro mondo di riferimento è cambiato, assestandosi su livelli che rappresentano sempre più una sfida per il nostro comparto manifatturiero - dichiara il presidente Giannotti -. La forbice dei consumi si allarga sempre più, e per noi gioiellieri rappresenta una sfida che accettiamo con entusiasmo, certi come siamo delle competenze e delle professionalità che il Tari rappresenta'. A fare da protagonista di questa edizione di Open è stata l'alta gioielleria. Nelle vetrine delle aziende partecipanti hanno dominato diamanti fancy, smeraldi, zaffiri e rubini di dimensioni e purezza straordinari, manufatti di estrema ricercatezza. 'Il mercato richiede sempre più alta qualità, pezzi unici, design raffinato, e le nostre aziende puntano a portare il livello della propria produzione sempre più in alto'. Fondamentale, da questo punto di vista, la integrazione tra formazione di eccellenza, tradizione familiare e sistema di filiera: tre punti di forza che da sempre rappresentano il valore aggiunto del Centro orafa. A rappresentarli, in questi giorni, la presentazione di un interessante Progetto dedicato al Mondo degli artigiani, che racconta, attraverso un suggestivo filmato che raccoglie le loro testimonianze, l'evoluzione in chiave contemporanea di un mestiere tanto tradizionale quanto innovativo. Accanto al video, una particolare mostra intitolata, non a caso ARTI. ' Questo Progetto rappresenta non solamente la grande creatività e la straordinaria professionalità delle aziende del Centro - spiega il presidente Vincenzo Giannotti - ma testimonia concretamente anche il vero fattore distintivo del Tari. Ogni gioiello è il risultato di un complesso lavoro di squadra, in cui tutte le fasi, anche quelle meno note, sono essenziali per il raggiungimento di un risultato finale di eccellenza. Per questo motivo abbiamo selezionato gioielli che nascono e sono interamente realizzati nel Tari: dall'idea creativa allo sviluppo del progetto, alla selezione delle pietre preziose, alla prototipazione o realizzazione del modello, fino ad arrivare alle fasi tecniche di fusione, incastonatura e pulitura, ovvero il procedimento finale in cui il gioiello acquista tutto il suo splendore ed è finalmente pronto per prendere posto in vetrina. Una storia incredibile, che richiede la partecipazione di professionalità diverse, complesse e uniche, presenti solo al Tari. Oggi, questo immenso patrimonio è appannaggio di moltissimi giovani - conclude Giannotti -. Spesso è un'eredità familiare, ma quasi sempre passa attraverso lunghi periodi di alta formazione professionale



e di specializzazione, per i quali la Scuola orafa del Tarì rappresenta un punto di riferimento non solo unico, ma apprezzato sempre più a livello europeo'. Le 500 aziende partecipanti, tra soci ed espositori ospiti, hanno espresso grande soddisfazione sui risultati degli incontri, che segnano un definitivo e incoraggiante ritorno ai numeri pre-pandemia. Superate le 25.000 presenze nei 4 giorni, che confermano le positive aspettative del settore sulla ripresa dei consumi, con la partecipazione di migliaia di dettaglianti provenienti da ogni regione d'Italia. Forte la partecipazione internazionale, con buyers provenienti da oltre 20 paesi europei e del bacino mediterraneo. Gli incontri internazionali sono iniziati già nella giornata di giovedì e proseguiranno nei prossimi giorni sulla piattaforma di business online Fiera 365, in collaborazione con ICE Agenzia. In occasione dell'evento di apertura, sabato mattina, alcune testimonianze importanti della cultura, della creatività e della innovazione digitale. Ospiti del Tarì Lello Esposito, artista napoletano noto in Italia e all'estero per le sue iconiche opere pittoriche e scultoree, fortemente legate alla tradizione partenopea, Carla Felicissimo, designer di alta gioielleria, docente storica della Scuola orafa del Tarì e oggi impegnata nella produzione creativa dei più grandi brand internazionali di gioielli e orologi e Giorgio Ventre, Direttore Scientifico della iOS Developer Academy, creata dalla Federico II in collaborazione con Apple. Con la Apple Academy proprio in questi giorni il Tarì si appresta ad intraprendere una importante collaborazione, volta ad introdurre nelle aziende orafe del Centro, che Giorgio Ventre ha efficacemente descritto come un 'ecosistema dell'innovazione', sempre maggiori stimoli, attraverso la creazione di un incubatore di start up.